

Mamma mia, vienimi incontro



Re Sol Re Sol

Mam-ma mi - a ——— vie-ni-miin-con - tro, ——— vie - ni-miin con - tro a brac-ciaa - pe - rte, ——— io ti

9 Re Sol

con - te - rò le sto - rie ——— che nel - l'A - fri - ca pas - sò, ——— io ti

17 Re Sol

con - te - rò le sto - rie ——— che nel - l'A - fri - ca pas - sò.

Mamma mia, vienimi incontro (1896)

Questo interessante canto dei soldati italiani nell'Africa orientale è stato recuperato da un soldato che militò nell'Africa Orientale Italiana nel 1936, che l'aveva a suo tempo imparata dal nonno, reduce di Adua. Il testo originale si riferiva alla cocente sconfitta nella battaglia di Adua il 1° marzo 1896. Il generale Oreste Baratieri, governatore dell'Eritrea e comandante supremo, ordinò alle truppe di attaccare gli abissini anche se, questi pur con armamenti di qualità inferiore, erano numericamente superiori. Durante la battaglia le truppe italiane, pur se decimate, combatterono strenuamente. In particolare gli alpini del 1° battaglione africano. Dei 945 uomini che lo componevano ne tornarono in tutto 100, di cui un ufficiale ed un sottufficiale.

La canzone venne ripresa dagli alpini della guerra 1915-1918 nel canto "E Cadorna ci manda a dire". Lo spirito della musica è identico e fornisce la riprova della trasformazione nel tempo del canto popolare, che va adattandosi alla storia della propria generazione.

*Mamma mia vienimi incontro,
vienimi incontro a braccia aperte,
io ti conterò le storie che nell'Africa passò.
Maledette quelle contrade quei sentieri polverosi:
sia d'inverno, sia d'estate qua si crepa dal calor.
Baratieri ci manda a dire che si trova là sui confini
che ha bisogno degli alpini su pei monti a guerreggiar!*